



Roma, 10 luglio 2025

MANCANO LAVORO AGILE E DA REMOTO, E TANTO ALTRO: LA PAROLA ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI

Con un inaccettabile ritardo, dovuto a responsabilità dell'amministrazione, si è conclusa oggi la trattativa per il rinnovo del contratto del comparto autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri con la sottoscrizione dell'ipotesi di CCNL 2019-2021. Una trattativa partita solo a febbraio 2025 con un ammontare di risorse determinato ormai da anni e idoneo per il triennio di riferimento, e con la legittima aspettativa di lavoratrici e lavoratori di vedere colmato il gap normativo rispetto agli altri comparti pubblici e risolte le criticità emerse in questi anni di applicazione del CCNL 2016-2018.

La FP CGIL, in questi mesi di trattativa, alla luce del ritardo accumulato e della necessità di chiudere rapidamente la trattativa per riconoscere al più presto almeno l'incremento retributivo previsto per il 2019-2021, ha presentato da subito alcune proposte puntuali ed essenziali per quanto concerne la parte normativa per rispondere al mandato ricevuto dalle lavoratrici e dai lavoratori nel confronto avuto nei mesi precedenti tra cui: introdurre la definizione di criteri e modalità di riconoscimento per il lavoro agile e da remoto per superare le disparità e l'arbitrio che si verifica in PCM, riformare l'istituto della reperibilità tenendo conto delle specificità del Dipartimento della Protezione Civile, disciplinare la definizione dei criteri con cui viene riconosciuta la mobilità interdipartimentale, ripristinare l'integrazione dell'indennità per il personale in comando per rendere il trattamento economico paritario a parità di mansione.

ARAN ha ritenuto di non poter accogliere compiutamente queste richieste. Unica modifica apportata su nostra proposta è stata il riconoscimento del recupero delle ore di riposo – e ci mancherebbe!- a seguito della chiamata in reperibilità e l'incremento delle percentuali di retribuzione riconosciuto per la chiamata nel giorno di riposo. Una modifica recepita solo parzialmente e quindi insufficiente a risolvere – come chiesto da FP CGIL - la difficoltà delle lavoratrici e dei lavoratori, in particolare del Dipartimento della Protezione Civile, che vengono frequentemente chiamati a operare anche nei giorni di riposo settimanali con poche possibilità di recupero a fronte della evidente carenze di organico di cui l'amministrazione non si vuole far carico.

In particolare, ARAN ha mostrato assoluta indisponibilità, con un atteggiamento di grave chiusura, a introdurre nel CCNL il lavoro agile e da remoto, indicativo della volontà dell'amministrazione di non voler riconoscere alle lavoratrici e ai lavoratori della Presidenza del Consiglio gli stessi diritti di fruizione di questa modalità di lavoro, lasciando nella disponibilità dei singoli dipartimenti l'arbitrarietà della scelta. Così come alle esigenze dei singoli dipartimenti si condiziona la disciplina della flessibilità oraria.

Siamo, dunque, stati posti davanti a una proposta di rinnovo contrattuale che, se costituisce un dovuto miglioramento delle condizioni economiche e che vedrà, grazie all'unanime richiesta di parte sindacale, la maggior parte delle risorse sul tabellare, è una proposta che sul versante normativo penalizza il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri rispetto al personale degli altri comparti pubblici.

Per di più, l'ultima proposta introdotta da ARAN per l'istituzione di nuovi profili di elevata professionalità con accesso in F8, e di due nuovi parametri retributivi dell'area A (F11 e F12), in assenza di una vera riforma

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 585441 | organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it |



dell'ordinamento professionale, produrrà un'ulteriore disparità di trattamento tra lavoratrici e lavoratori, penalizzando le tante professionalità presenti in Presidenza del Consiglio che, invece, devono essere valorizzate.

Abbiamo sperato fino all'ultimo che l'amministrazione e Aran accogliessero le proposte di buon senso che abbiamo presentato per riconoscere, per davvero, la specificità della Presidenza del Consiglio, valorizzando lavoratrici e lavoratori che ne fanno parte, e quelle di aggiornamento normativo già recepite in tutti gli altri CCNL.

Abbiamo chiesto un CCNL che riconoscesse la specificità della PCM in positivo, non per sottrazione di istituti rispetto agli altri lavoratori pubblici.

Abbiamo chiesto che il personale che da anni opera al servizio della PCM fosse valorizzato professionalmente.

Abbiamo chiesto che ci fosse una condivisione e una parità dei criteri e delle modalità di lavoro della Presidenza, non che ogni dipartimento possa fare come vuole.

Ci siamo trovati di fronte a gravi, inspiegabili e non spiegate chiusure.

In questi anni abbiamo combattuto con fermezza su vari fronti, e negoziato su tanti altri, accettando difficili compromessi: ma qui siamo di fronte a un contratto in cui sulla parte normativa si poteva e si doveva fare di più!

Per questo non abbiamo sottoscritto un'ipotesi di CCNL 2019-2021 e consulteremo lavoratrici e lavoratori. Perché è un testo che non risponde alle aspettative condivise in questi anni. Invitiamo, quindi, il personale della PCM, a discutere e valutare insieme le proposte contenute nell'ipotesi di CCNL in un'**assemblea, ibrida**, che si terrà il **21 luglio dalle 15.00 alle 16.30, presso il Parlamentino di Via della Panetteria 18**. Qui il link per chi fosse impossibilitato in presenza:

<https://governo-it.zoom.us/j/61464048394?pwd=bV7Ek9PXpZAMDxwtiRPadCpZKZ61tA.1>.

Sarà attivata la trascrizione.

p. FP CGIL – Coordinamento Nazionale PCM

Giancarlo D'Ortenzi

p. la Segreteria Nazionale

Giordana Pallone

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 585441 | organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it |
